

Il caso del pilone abbattuto a Tolmezzo



Traliccio di Terna sabotato in Carnia Intelligence in campo per le indagini

I racconti dei residenti dopo l'atto che ha bloccato l'oleodotto: «Lavori di ripristino, gli elicotteri sono stati per giorni in zona»

Anna Rosso

«Elicotteri e lavori per giorni: così abbiamo capito che qualcosa non andava». È da qui che prende forma il racconto. Dalle parole di Maurizio Pugnetti, profondo conoscitore del territorio e punto di riferimento per la comunità di Terzo di Tolmezzo (è presidente della Consulta frazionale di Terzo e dell'associazione sportiva CarniAtletica). «Gli elicotteri passano spesso per controlli, li vedo sopra casa mia. Ma in quei giorni il movimento è stato

massiccio». Tra il 25 e 29 marzo qualcosa era diverso: viavai continuo e mezzi in azione per portare in quota i materiali per le riparazioni. «Si capiva che c'era qualcosa che non andava». Eppure, per giorni, nessuna spiegazione ufficiale.

Al centro della vicenda, il danneggiamento di un traliccio della linea elettrica a 132 kV Tolmezzo-Paluzza, in una zona boschiva sopra l'abitato della frazione di Terzo. L'infrastruttura alimenta principalmente il sistema di pompaggio dell'oleodotto transalpino Tal,

arteria strategica che collega Trieste a Austria, Germania e Repubblica Ceca. Il danno, riscontrato il 25 marzo, ha comportato la disalimentazione temporanea dell'impianto, con conseguente stop alle attività per alcuni giorni. Secondo le prime verifiche il traliccio sarebbe stato danneggiato usando strumenti da taglio, come un flessibile. Dettaglio che ha aperto il campo a più ipotesi, compresa quella di un'azione volontaria, un sabotaggio. La società che gestisce l'oleodotto ha parlato di «rallentamen-

to tecnico» escludendo attacchi diretti ai propri impianti.

Per capire la portata dell'episodio bisogna salire fin lassù. A Terzo si lascia l'auto e si prosegue a piedi lungo strade strette, tratti in pietra, sentieri sterzati. Oltre 30 minuti tra salite, discese e passaggi nel bosco, per raggiungere il punto del traliccio. Si attraversano radure, si passa davanti a tavoli e cataste di legname, fino a una zona più aperta sulla sommità della collina. Da lì, qualche tratto ripido e si arriva alla struttura. «Non ci sono sentieri numerati - così Pugnetti - sono tracce storiche che bisogna conoscere». Territorio familiare a chi lo frequenta, ma difficile da individuare per chi non lo conosce. Elemento che fa capire come chi ha agito probabilmente lo ha fatto conoscendo molto bene sia luoghi sia le possibili ripercussioni che la sua azione avrebbe potuto avere.

Per quasi tre settimane sull'accaduto è calato il silenzio. Nessuna comunicazione ufficiale né conferma. A far emergere il caso i media tedeschi che per primi hanno parlato di sabotaggio, collegando l'episodio alle ripercussioni sull'approvvigionamento energetico nel sud della Germania. Secondo queste ricostruzioni alcune raffinerie avrebbero dovuto ricorrere alle scorte per sopperire allo

IL TRALICCIO IN BILICO

A SINISTRA I DAMNI ALLA INFRASTRUTTURA; E MAURIZIO PUGNETTI (FOTO PETRUSSI)

L'infrastruttura si trova in una zona boschiva che si raggiunge dopo un percorso di mezz'ora a piedi

Inquirenti al lavoro, nessuna ipotesi per ora è esclusa: dal vandalismo all'azione più strutturata e mirata

stop temporaneo del flusso. Versione che ha acceso i riflettori anche in Italia, alimentando interrogativi e preoccupazioni. Dalla Prefettura di Udine a oggi non arrivano dichiarazioni. Non è chiaro se siano stati convocati vertici o rafforzati i controlli su obiettivi sensibili. Dagli ambienti giudiziari massimo riserbo. Ma è evidente che l'attenzione sia altissima, anche alla luce del contesto internazionale e della centralità strategica dell'infrastruttura coinvolta.

L'inchiesta è affidata ai cara-

binieri del Ros di Udine, col coordinamento della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Trieste. Dell'accaduto si occupano anche i servizi di intelligence nazionali che stanno dialogando con quelli stranieri. Elementi che danno la misura della delicatezza del caso e del livello di attenzione con cui è trattato.

Gli inquirenti lavorano per ricostruire con precisione dinamica e soprattutto tempistica del presunto danneggiamento. Non è chiaro quando sia avvenuto: la segnalazione è di fine marzo, ma l'episodio potrebbe risalire a giorni precedenti, per la scarsa frequentazione dell'area. Le verifiche sono di natura tecnica: si incrociano i dati su eventuali interruzioni di linea elettrica con rilievi sul posto e analisi dei materiali. Per ora non si esclude nulla: dall'atto vandalico isolato a un'azione più strutturata e mirata. Nessuna rivendicazione è giunta. E in uno scenario internazionale segnato da tensioni, ogni elemento è valutato con cautela. Gli accertamenti, in tutte le direzioni, sono in svolgimento. Il traliccio è stato riparato e l'attività è tornata alla normalità. Resta la sensazione che quella fine marzo abbia acceso un campanello d'allarme. Un episodio locale, capace però di toccare equilibri molto più ampi. — RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci di DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - ONLUS si riunisce in prima convocazione il giorno giovedì 30.04.2026 alle ore 10.00 ed in seconda convocazione il giorno **LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026 alle ore 18.00**, in entrambi i casi presso il Teatrino Franco e Franca Basaglia, in Via Edoardo Weiss 13, Trieste, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Adempimenti per la regolare costituzione dell'Assemblea; 1.1 verifica dei presenti e delle deleghe; 1.2 nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 1.3 nomina di due scrutatori;
2. Approvazione bilancio 2025 e delibere conseguenti; 2.1 lettura ed analisi del bilancio e della documentazione accompagnatoria; 2.2 relazione del Collegio sindacale; 2.3 approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2025 e deliberazioni connesse; 2.4 approvazione bilancio sociale;
3. Rinnovo Collegio Sindacale previa determinazione del compenso;
4. Nomina dei membri della Commissione Consultiva;
5. Modifiche eventuali al Regolamento interno e delibere conseguenti;
6. Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

Domani tavola rotonda all'Università di Trieste Corridoio Imec, progetto e opportunità per il porto

FOCUS

«Corridoio Imec: quali le nuove opportunità per Trieste e per la sua portualità?» È questo il titolo della tavola rotonda in programma domani con inizio alle 16.30 all'Università di Trieste, nell'edificio A di piazzale Europa (Sala atti Cacciaguerra), promosso dall'Ateneo stesso e dall'Ande, Associazione nazionale donne elet-



Una nave al Molo VII di Trieste

trici.

L'incontro si propone di offrire una chiave di approfondimento su quello che viene considerato come uno dei progetti strategici per il futuro del porto e più in generale della portualità italiana: si tratta appunto del Corridoio indo-europeo Imec (India - Middle East Europe Economic Corridor), concepito come via di connessione fra India, Medio Oriente ed Europa: all'interno dell'Imec - ricorda una nota - l'Italia «è potenzialmente destinata a svolgere un ruolo di rilievo». E in questo contesto il porto di Trieste si distingue per le sue caratteristiche geografiche e infrastrutturali che lo rendono un candidato naturale a diventare uno de-

gli snodi principali della nuova direttrice commerciale».

Dopo i saluti istituzionali portati dalla rettrice di Units Donata Vianelli, dalla presidente dell'Ande Marina Rinaldi e da Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento universitario Iuslit, a confrontarsi sul tema saranno: Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale; Francesco Parisi, come presidente dell'Associazione Trieste Summit; e Giuseppe Borruso, docente di geografia economica a Units. A moderare il dibattito Massimo Campailla, docente di diritto della navigazione e dei trasporti a Units. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA